

26 Luglio 1953 Dom. IX dopo Pentecoste (30.ma)

Mandate operai nella vigna di Dio!

INTERVISTA CON UN MISSIONARIO

« Chi ama molto le missioni, e non può farsi missionario, cosa deve fare? » mi chiese un giorno una pia persona di un paese di campagna.

« Tante cose - risposi - le preghiere, le offerte, i sacrifici, la propaganda... ».

Ma tutto questo non bastava, non poteva colmare il vuoto che la delusione del sogno irraggiunto le aveva lasciato nel cuore! Partire missionaria per l'India, questo era stato sempre il desiderio di quella persona.

« Le preghiere, i sacrifici, le offerte, per le missioni - rispose con insistenza la donna - va bene, ma ogni cristiano ha il dovere di fare queste cose ».

« Se questo non basta per chi ha sentito fascino delle parole di Gesù "andate in tutto il mondo", e tuttavia non può partire - ripresi io dopo aver riflettuto alquanto - non vedo che un modo solo per supplire ».

« Ed è? »

« Semplicissimo. Mandarci gli altri ».

Un anno dopo i primi due ragazzi preparati e curati da quella zelante persona, entravano pieni di gioia e di buona volontà, nel seminario missionario, e molti altri li avrebbero seguiti poi.

Questa storia è vera, ed è tanto bella che ho voluto narrarla a tutti. Se dovessi stabilire una graduatoria tra coloro che nei modi più diversi rispondono al comando missionario di Gesù,



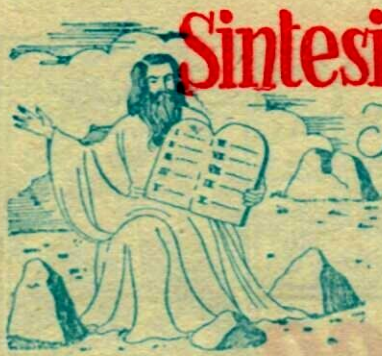
molto prima di quelli che danno le offerte, e subito dopo i missionari, metterei chi aiuta il Signore a suscitare le vocazioni.

Gesù non chiama più come una volta nella sua vita terrena, con la sua voce, col suo sguardo, col suo gesto (« Vieni e seguimi » aveva detto al giovane ric-

co del Vangelo, guardandolo in faccia). Gesù non viene più in persona, e neppure manda gli angeli, ma si serve di noi. Vuole che gli prestiamo la nostra voce e la nostra opera.

E' una responsabilità questa: da noi può dipendere la vocazione di un ragazzo, e cioè la conversione di centinaia di pagani.

Tutti gli amici dei missionari, le zelatrici, soprattutto i maestri e le maestre, le delegate di A. C., in una parola tutti gli educatori ed educatrici debbono aiutare il Signore a diffondere semi di vocazione.



Sintesi Catechistiche

I Comandamenti

COME RISOLVERE LA QUESTIONE SOCIALE

All'ingresso di un grande albergo di Montecarlo erano state poste delle cassette per raccogliere elemosine per i poveri. Dopo un anno, aprendo una di quelle cassette, vi si trovarono quattro lire, due bottoni e un fiocchetto di cipria!... Ma le cassette delle elemosine per il pane di Sant'Antonio nelle nostre chiese, vengono vuotate tutte le settimane e sono abbastanza rifornite.

Donde viene tale differenza?

Dal fatto che sono più benéfici quelli che credono nel valore soprannaturale dell'elemosina e danno per amor di Dio.

Voi vi prendete cura di un orfano, di un infelice abbandonato, e nessuno, neanche l'interessato stesso lo sa: il mondo continua la sua vita, le automobili circolano, le fabbriche lavorano, l'umanità lotta con ansia febbrile; ma al di sopra del brusio assordante e sconcertante, vedete più lontano e sentite che vi è un altro mondo ben diverso nel quale ci sarà la ricompensa della vostra buona azione.

E' il cristianesimo che ci insegna come risolvere le questioni sociali imponendo il dovere di assistere il nostro prossimo come l'amò Gesù Cristo: dandosi tutto a tutti. « Ama il tuo prossimo come te stesso ».

E' solo questa la via.

Ecco un piccolo esempio del come si può avere il senso sociale.

Una famiglia distinta invita degli amici in campagna per un thè. Alla fine della piccola festa una signora, passata inosservata ai presenti, ha messo in ordine tutte le stoviglie. E' tutto. La ragazza va per riordinare, e qual è la sua sorpresa nel vedere che è stata prevenuta. Il suo viso tradisce la gioia, un sentimento di riconoscenza le pervade l'animo; non sa chi ringraziare.

Che le è accaduto? Nulla di sensa-

SETTIMO E DECIMO COMANDAMENTO

zionale. Non le si è parlato di questioni sociali, della giornata di otto ore o cose simili. Un'anima delicata ha pensato a lei, una signora sconosciuta ha voluto farle un piccolo piacere...

Negli alberghi giapponesi, quando una signora di società dà un ordine ad un domestico, gli s'inchina davanti per rendere omaggio al suo lavoro e per togliere le distanze. E' un esempio per noi che dovremmo dimostrare, secondo il precetto della carità, una maggior comprensione in tutte le relazioni con il nostro prossimo.

Ancora un esempio.

In America, nel paese della follia dell'oro, della corsa ai dollari, un povero ammalato ma buon possidente, consulta un medico.

Il dottore lo visita e poi, scuotendo il capo gli dice:

— Vorrei poter sentire lo stato del vostro cuore, ma non sento nulla.

— Ah! — dice allora l'ammalato, — sarà meglio ch'io tiri fuori il mio portafoglio, poichè i dollari non permettono di sentire le pulsazioni del cuore.

E' così.

Se vogliamo far sentire le pulsazioni del nostro cuore al nostro prossimo, occorre che togliamo da esso il portafoglio: che andiamo incontro ai bisogni degli altri.

« Rendimi conto della tua amministrazione » ci dirà il Signore al giorno del giudizio. « Tutto quello che avrai fatto ad uno dei tuoi simili, l'avrai fatto a me ».

(Selezionato da « I dieci Com ». di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)

PER FINIRE

L'inferno dei mariti

Un certo avvocato, passando davanti ad un magazzino di mode e galanterie muliebri, sopra il quale stava scritto a lettere cubitali « Il paradiso delle signore », esclamò: Verissimo, ma l'iscrizione non è completa; bisogna aggiungere: « E l'inferno dei mariti! ».

Colpi d'ala

Nascite ed egoismo

Un certo professor Hill preoccupato per l'aumento della popolazione nel mondo, ha proposto di « incominciare a negare agli Indiani il D.D.T. e la penicillina, per non parlare di altri medicinali, qualora non la smettano di procreare in modo tanto impressionante ».

Povera scienza umana! Il professor Hill, per vivere più comodamente lui, vuol far morire gli Indiani di malattia.

Il Signore invece ha dato agli uomini il comando: « Crescete e moltiplicatevi... ». E il Signore la sa più lunga del prof. Hill e di tanti altri che per paura della fame vogliono il controllo delle nascite. Ma la paura della fame viene dall'egoismo umano non dalle nascite.

Cose così

Un certo signor Tommy Manville ha preso moglie per la decima volta.

— Che impressione fa lo sposarsi per la decima volta? — gli ha chiesto il giornalista.

— Beh... sapete ragazzi; sposarsi è un po' come buttarsi col paracadute da un aereo piano. Fa impressione la prima volta, ma poi ci si abitua.

— Però, insomma... parebbero un po' troppo dieci mogli nella vita di un uomo.

— Mio fratello in questi ultimi anni ha cambiato dieci volte la sua automobile. In fondo è la stessa cosa...

A questo è ridotto il matrimonio nella terra dei divorzi... a un divertimento. Ma non pare che Iddio la pensi così. E a Lui occorrerà rispondere un giorno.

Tiro birbone

Il parroco d'un certo paesino constatò a malincuore che i diletti parrocchiani diventavano sempre più avari con l'elemosina delle questue domenicali.

Una domenica il buon prete disse ai suoi fedeli: « Prima che incominci a passare per la questua ho il dovere di pregare coloro che in questi ultimi anni hanno rubato polli o granaglie, di non fare nessuna elemosina ».

Il tiro birbone ebbe il suo successo. Nessuno dei presenti, per la prima volta, si astenne dal fare l'offerta.

Un tiro simile starebbe bene in molti altri posti dove hanno dimenticato che anche il pastore delle anime ha le sue necessità materiali.

LA CHIESA E' ANTIPROGRESSISTA?

Una semplice scorsa panoramica della storia basta a distruggere questa leggenda assurda.

— La grammatica francese fu composta da monaci.

— Le università sono istituzioni ecclesiastiche.

— L'orologio fu inventato da Papa Silvestro I.

— Fu un religioso, il Venerabile Beda, a spiegare le maree.

— Due monaci, Orthù e Arduino, inventarono l'alfabeto.

— Furono i benedettini spagnoli ad insegnare ai sordomuti a parlare.

— Un monaco, Gerberto, introdusse in Europa l'uso dei numeri arabi.

— Le sette note musicali furono inventate da Guido d'Arezzo.

— Fu un religioso Magnano ad inventare il microscopio.

— Due religiosi, i Padri Lana e Beccaria scopersero le leggi dell'elettricità.

— Furono i gesuiti nel secolo scorso (ed ancor oggi) a dirigere quasi tutti i grandi osservatori astronomici. Essi insegnano in 95 lingue.

— Gran parte della geografia fu opera di missionari.

— Copernico (canonico polacco) enunciò la prima ipotesi sulla rotazione della terra intorno al sole.

— Monsignor Mendel scoprì le leggi fondamentali dell'ereditarietà, basi della biologia contemporanea.

Pregiudizi che cadono

Il primo agosto '52 a Castel Gandolfo S. S. Pio XII ha ricevuto in udienza privata il Duca e la Duchessa di Windsor. Essi erano accompagnati dal Ministro plenipotenziario di Gran Bretagna presso la Santa-Sede.

A nessuno può sfuggire che un simile avvenimento non si sarebbe potuto registrare in altri tempi. Gli antichi pregiudizi contro la Chiesa Romana stanno crollando come cose ormai superate; tutta l'umanità sente questa forza di attrazione verso la bianca figura del Pontefice.



Il libero arbitrio

E Gesù come fu vicino alla città, al vederla, pianse su di lei, e disse: Oh, se conoscessi anche tu, e proprio in questo giorno quel che giova alla tua pace! Ora invece è celato agli occhi tuoi. Chè verranno per te i giorni nei quali i nemici ti stringeranno con trincee, ti chiuderanno e ti stringeranno da ogni parte; e distruggeranno te e i tuoi figli che sono in te, e non lasceranno in te pietra sopra pietra, perchè non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata.

Poi, entrato nel tempio, cominciò a scacciare coloro che vi vendevano e vi compravano, dicendo loro: — Sta scritto: « La mia casa è casa di preghiera »; ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri.

Ed ogni giorno insegnava nel tempio.

LUCA XIX, 41-47

Considerando il pianto di Gesù sopra Gerusalemme, vien fatto di pensare: se Gesù desiderava la salvezza di Gerusalemme, perchè non l'ha salvata? Dio non è forse onnipotente?

La risposta a questa difficoltà riposa in parte sopra il mistero della volontà di Dio: a noi non è concesso di penetrare e conoscere a fondo i voleri di Dio. D'altra parte però noi conosciamo la natura della volontà umana, la quale essendo dotata di libero arbitrio, non può essere forzata ad accettare neppure la salvezza se l'uomo non la vuole. Noi, per la libertà concessaci da Dio, abbiamo l'incredibile potere di resistere a Dio stesso, di dirgli di no, di trasgredire i suoi ordini, di offen-

derlo, di rifiutare lo stesso paradiso eterno per sceglierci l'eterna infelicità.

Ma abbiamo anche il potere opposto: quello di stare con Dio e sceglierci la felicità eterna.

Gesù non poteva salvare Gerusalemme, se Gerusalemme non poteva esser salvata.

Lo stesso accade a noi: anche noi non possiamo essere salvati se noi non lo vogliamo.

Sant'Agostino esprime questa verità con una frase latina efficacissima, anche se sembra un gioco di parole: « Qui creavit te sine te, non salvabit te sine te ». Il che significa: « Chi ti ha creato senza il tuo concorso, non ti salverà senza il tuo concorso ».

Di questo necessario concorso della nostra volontà alla nostra redenzione dobbiamo rendercene ben consapevoli per non correre il rischio di essere dannati.

Dio e i due sapienti

Copernico, studiando l'universo, si inginocchiava davanti al trono dell'Altissimo ed esclamava: « Vi ringrazio, Signore, per aver rivelato ai miei occhi le leggi che reggono il movimento degli spazi che Voi avete creato ».

Alessandro Volta, il quale aveva fatto di più che imbottigliare l'elettricità, ma per primo aveva trovato il modo di produrla e di diffonderla per il mondo, seguiva a piedi e con un cero acceso la processione da Como a Pavia.

Dir. R. L. Vidano - Ed. P. S. S. Paolo
Autorizzazione del Tribunale di Alba
c.c.p. N. 2-17601 « La Domenica - Alba »

Cronaca di S. Zenone

PER VOI GENITORI

Storiella quasi... vera

Quella che sto per raccontarvi è una storiella molto breve. Ascoltatela.

Racconta dunque la storia che un giorno la Gamberessa disse al piccolo Gambero: "Vergognoso! cammina meglio. Perché vai avanti con la coda, invece di andare avanti con la testa?!!".

Il piccolo Gambero rispose: "E tu come cammini?...". Evidentemente la Gamberessa non si era accorta che pur essa camminava allo stesso modo.

Così termina la storia, ossia così... continua la storia.

* * *

"Che cosa devo fare, signor Arciprete, mi diceva una mamma, per far stare a casa mio figliolo che ogni domenica va in giro fino a mezzanotte?"

- Alle otto chiudete la porta, e se torna a casa tardi, vada a dormire nel fienile. -

"Non posso. L'ho chiusa proprio domenica scorsa, e il marito l'ha buttata giù a colpi di calci.."

- Come? Vostro marito non è contento che correggiate il figliolo?

"Sì, lui è contento...ma c'è che..."

- Che cosa c'è? -

"C'è che la porta si chiude solo all'interno; e il marito, quando a mezzanotte torna dall'osteria, la vuol trovare aperta: non ha pazienza di aspettare che io vada ad aprire..."

Che c'entri qui la storia del gambero e della... gamberessa?...

Dicevo ad una mamma: - Non sono per niente contento della vostra figliola. Non vi pare che Ismene vada vestita un po' troppo... svestita? -

"Lei ha ragione da vendere. Se sapesse quante raccomandazioni, quante correzioni e anche quanti castighi! Ma non c'è verso che capisca la ragione: bisognerebbe fare un peccato solo: ucciderla.."

- Questo è un po' troppo! -

Esattamente quattordici anni prima dicevo alla stessa mamma: - Non posso accettare Ismene all'Asilo: ha le sottanne troppo corte e di maniche non ne ha nemmeno la mostra. - Allora quella mamma mi rispondeva:

"Che cosa vuole? E' tanto piccola! Non ci trovo malizia!"

- Si capisce: la bambina di quattro anni non ha certo alcuna

malizia, ma... -

"Ben, ben! Lei è troppo delicato.."

Ma che c'entri anche qui la storia del gambero e della gamberessa?...

- Alla domenica non vedo mai al Catechismo quel vostro figliolo più grande, quello che avrà 18 anni. -

"Chi? Mardocheo?"

- Sì, proprio Mardocheo. Perché non viene mai al Catechismo? -

"Eppure lo mando ogni domenica; e anche mio marito, sa, lo manda.."

Per tre, quattro feste, mentre alle funzioni faccio il giro per raccogliere l'elemosina, osservo a destra e a sinistra... provo a mettermi anche gli occhiali; ma non riesco a vedere né Mardocheo figlio, né Mardocheo padre, né Mardochea madre.

Che c'entri anche qui la storia del gambero e della gamberessa?

◆◆◆

- Sofonisba, mi spiace, ma se mi capita a tiro, dò io a vostro figlio Eliodoro la lezione che si merita. -

"Ma che cosa ha fatto di male, reverendo?"

- Cosa ha fatto?... L'ho rimproverato perché non aveva studiata la lezione di Dottrina, ed egli mi ha dato una risposta così insolente che l'uguale non l'ho mai ricevuta da nessuno in vita mia:... non si tratta così il Parroco, che dopo tutto è ministro di Dio!! -

"Arciprete, le domando scusa anche a nome del figlio, e appena andrò a casa lo dirò al marito; lui sì lo conca per le feste.."

Dopo un'ora passo vicino alla casa di Sofonisba.

"No, domani non vai al Ritiro. Te lo ripeto: non vai. Quel prete ha sempre storie nuove per la testa! La Dottrina ogni giorno ai fanciulli per sei mesi; il Ritiro ogni mese per uomini, donne, giovani, fanciulli; la scuola di A. C.; l'Aspostolato della preghiera; le opere missionarie!... lavorare a Cavaso; lavorare al nuovo fabbricato, lavorare negli Asili... Venga lui a lavorare per i campi, lui che trova il pranzo sempre pronto. E' ora di finirla con tutte queste storie!!!"

Così gridava, come un energumeno, il marito di Sofonisba.

Che c'entri qui la storia del gambero e della gamberessa?...

"No, te l'ho detto, non vado... va tu, va tu, se vuoi..."

Così giovedì ho sentito Tertulliano dire alla mamma che lo aveva pregato di andare alla bottega a prendere il sale.

- Che figlioli indisciplinati, pensai. E dire che proprio ieri l'altro ho spiegato ai fanciulli di Dottrina che bisogna ubbidire ai genitori, che chi disobbedisce ai genitori disobbedisce a Dio stesso, il quale nel quarto comandamento ha detto: "Onora il padre e la madre..". Ma questi figlioli non capiscono proprio niente. Che tempi tristi!! -

La domenica seguente mentre andavo ad assistere un infermo, mi sono accorto che papà, mamma, fratelli di Tertulliano stavano beatamente mietendo il frumento. Ho subito pensato: il quarto comandamento viene immediatamente dopo del terzo. I genitori di Tertulliano non obbediscono al Signore che comanda di santificare la festa; Tertulliano non obbedisce al Signore che comanda di onorare i genitori. Tertulliano, è logico: «Perché, egli pensa, io devo obbedire al quarto comandamento, se i miei genitori non obbediscono al terzo che viene prima del quarto?...»

Che c'entri anche qui la storia del gambero e della gamberessa?

- Prosdocimo, dove andiamo a finire di questo passo? -

«Cosa intende dire, signor Arciprete?»

- Cosa intendo dire?

L'ho sentito, proprio con le mie orecchie, il vostro piccolo, quello che ha fatto la prima Comunione un mese fa, tira giù dei moccioni da far rabbrivire. -

«Lasci fare a me, signor Arciprete. Penso io a metter a posto quel farabutto. A casa mia...» e qui giù un moccione... Proprio come quello che aveva tirato giù il suo piccino che ora egli avrebbe dovuto metter a posto.

Non lo lasciati finire: era troppo evidente che qui c'entrava la storia del gambero e della gamberessa.

Finisco la storia, augurando che nessuno di voi, cari papà e mamme, debba un giorno sentirsi rispondere dai propri figli: «E tu che cosa hai fatto? che cosa fai?»

OFFERTE BOZZOLI

N. N. 2.500 - Gazzola Quinto 1.000
Mazzarolo Giovanni (Vallone) 500 - Bellinasso Antonio 1050 - Rinaldo Angelo 1.000 - Nardi Maria 300 - C. G. 400.

OFFERTE PER LA CHIESA

Caicchiollo Umberto (Schio) 3.000.

CINEMA "DON BOSCO"

Domenica 26 alle ore 16.30 e 20.30
(continuato) e lunedì 27 alle ore 21

La Tribù dispersa

il miglior lavoro di Tarzan

Prezzo solito: L. 60

(Con permesso ecclesiastica)

Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla

Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo